

Rassegna del 14/05/2013

NAZIONE PISA-PONTEDERA - «Strada riaperta entro 7 giorni» - ...	1
TIRRENO PONTEDERA - La Provincia promette di riaprire in 7 giorni la strada Francesca al Ponte alla Navetta - ...	3
TIRRENO PONTEDERA - «Ecco i vantaggi della fusione» - ...	4

EMERGENZA FRANA LA PROVINCIA: «SI PARTE DAL PONTE ALLA NAVETTA»

«Strada riaperta entro 7 giorni»

*Al via la prima tranche di lavori per la messa in sicurezza***L'ULTIMATUM****Il comitato dei residenti****«Non faremo sconti****Pronti ad un nuovo sit-in»**

OGGI cominciano i lavori alla frana del Ponte alla Navetta. Tra una settimana riapertura della provinciale Francese a senso unico alternato. E' quanto ha comunicato ieri la provincia di Pisa. Ma il comitato/gruppo nato su facebook per iniziativa di Alessandro Tantussi e che coinvolge cittadini di Montecalvoli e dei paesi di tutta la zona, non molla. «Controlleremo che i lavori vengano effettuati, altrimenti va avanti l'idea della manifestazione e del blocco di una strada», attacca ancora Tantussi. «Alla luce del responso delle indagini sul fronte franoso che ha causato la chiusura temporanea della via Francese — si legge in una nota della Provincia di Pisa — comunichiamo che domani 14 maggio (oggi, ndr) inizieranno gli interventi di messa in sicurezza definitiva, che consentiranno nell'arco di sette giorni lavorativi, compresi sabato e domenica, la riapertura del tratto interessato al traffico veicolare, con un senso unico alternato nelle ore diurne, dalle 7 alle 21, presidiato dagli addetti dell'impresa incaricata».

IL SINDACO di Santa Maria a Monte, David Turini, ha parlato con l'assessore Gabriele Santoni e con l'azienda incaricata. «In parte è anche la soluzione che avevamo chiesto noi — dichiara Turini — Ho parlato anche con la ditta e mi è stato detto che costruiranno una barriera più solida dei geoblocchi. Poi continueranno i lavori durante la parziale riapertura della strada che potrebbe intervenire anche prima di una settimana. Per il definitivo superamento della problematica di pericolo frana avverrà in tempi più lunghi e con risorse più ingenti».

«È UN PO' ridicolo che cominciano i lavori (oggi, ndr) cominciano i lavori di definitiva messa in sicurezza e che preannuncino con una settimana di anticipo la riapertura — dice Alessandro Tantussi del Comitato/gruppo — Non faremo azioni di protesta come preannunciato sabato, ma ci riuniamo lo stesso per controllare che i lavori vengano fatti. Sabato abbiamo sospeso la manifestazione in attesa di vedere sviluppi. Sono andato anche stamani (ieri, ndr) a vedere se qualcuno lavorava alla frana, ma non c'era nessuno». La strada, lo ricordiamo, è chiusa da oltre due mesi con gravissimi problemi per l'intera zona e soprattutto per le attività commerciali che rischiano la chiusura. Infine, il gruppo di Montecalvoli chiede la presenza la notte di un'ambulanza per i soccorsi più urgenti.

g.n.



MOBILITAZIONE

La prima manifestazione dei residenti di Montecalvoli e Calcinaia per chiedere la riapertura della via provinciale Francesca

DOPO LA FRANA**La Provincia promette di riaprire in 7 giorni la strada Francesca al Ponte alla Navetta**

► CALCINAIA

Tra una settimana la strada provinciale Francesca dovrebbe di nuovo essere accessibile alle auto, almeno su una corsia, dunque a senso unico alternato, all'altezza del Ponte alla Navetta. Sarebbe dunque stato trovato un accordo (il condizionale è doveroso visto i precedenti) sui lavori da fare per mettere in sicurezza la collina nel tratto in cui è avvenuta un'ampia frana seguita da altri smottamenti. Dopo lo studio geologico nell'area del «fronte franoso che ha causato la chiusura temporanea della Via Francesca, la Provincia di Pisa comunica che domani (oggi per chi legge, ndr) inizieranno gli interventi di messa in sicurezza definitiva, che consentiranno nell'arco di sette giorni lavorativi (compresi sabato e domenica) la riapertura del tratto interessato al traffico veicolare, con un senso unico alternato nelle ore diurne (dalle 7 alle 21), presidiato dagli addetti dell'impresa incaricata». Questa la secca nota stampa che dovrebbe servire a calmare i cittadini di Montecalvoli. Il 18 mattina è in programma una manifestazione di protesta che doveva servire a sollecitare la Provincia a fare i lavori necessari. Ma ora che la Provincia conosce la diagnosi e ha trovato la cura per mettere in sicurezza la collina anche i cittadini più arrabbiati stanno cercando di capire se la promessa arrivata da Pisa ha un fondamento e potrà essere rispettata. I cittadini non si fidano: al momento la manifestazione del 18 resta confermata ma potrebbe avere forme diverse da quelle annunciate. (s.c.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La frana che blocca la provinciale Francesca (foto Franco Silvi)



LA PROPOSTA**«Ecco i vantaggi della fusione»**

Ferrucci (Pd) e l'idea del Comune unico tra Pontedera e Calcinaia

▶ **PONTEREDERA**

«Calcinaia e Pontedera condividono una larga parte del loro confine comunale interrottamente da Pardossi sino al Ponte alla Navetta; le previsioni urbanistiche contenute negli strumenti di governo del territorio, le prospettive di sviluppo, porteranno ad una crescente interazione tra le infrastrutture e i servizi dei due comuni», così il consigliere regionale Pd Ivan Ferrucci torna sulla proposta - da lui stessa avanzata - dell'unione tra Calcinaia e Pontedera. «Basti pensare alla rilevanza dell'area industriale di Gello - scrive - le previsioni infrastrutturali ferroviarie sulla Tosco-Romagnola, lo sviluppo urbanistico della zona Oltrarno-Chiesino in direzione di Fornacette e Calcinaia: se si accostano i piani strutturali dei 2 comuni ci si accorge di come quel tratto di Tosco-Romagnola rappresenterà in futuro una viabilità urbana tra i 2 comuni. Condividono, inoltre, lo stesso tessuto economico: prevalenza di piccola e media imprese, forte concentrazione di aziende del settore metalmeccanico, presenza di esperienze di eccellenza nel manifatturiero, robusto tasso d'innovazione tecnologica e ricerca - vedi anche l'esperienza di Pontech. Questi elementi fanno di Calcinaia e Pontedera indubbiamente una realtà economica tra le più rilevanti in Valdera e per la Toscana anche in una fase di crisi del siste-

ma produttivo locale e nazionale. Le politiche socio-sanitarie locali sono determinate in modo più organico dall'indirizzo e dalla programmazione che l'Unione dei Comuni della Valdera e la Società della Salute portano avanti. Non è un caso che tra Calcinaia, Fornacette e Pontedera esista un sistema di servizi socio-sanitari - pubblico, nel campo del volontariato e del terzo settore - di alto livello e integrati tra loro». Fondere Calcinaia e Pontedera rappresenterebbe una scelta positiva e importante. «Attraverso la fusione - spiega Ferrucci - è possibile ridurre i costi della pubblica amministrazione, mantenendo i livelli di servizio pubblico presenti, con maggiori benefici nel settore dell'istruzione e della cultura». Le risorse economiche messe a disposizione da Regione e Stato non sono poche: 250 mila euro l'anno per 5 anni a comune, aumento del 20% dei trasferimenti erariali calcolati sull'anno 2010 ed esenzione dal patto di stabilità per 3 anni. «Potrebbero essere indirizzate a importanti opere pubbliche. Per questo chiedo ai sindaci dei due comuni di verificare quante risorse si vengono a creare con questa fusione. Credo sia giusto che ogni cittadino sia messo in condizione di farsi una propria opinione, di poter verificare e discutere in modo circostanziato sui pro o i contro di questa possibile scelta da intraprendere in ultima istanza attraverso un referendum».

